

## Cellulari spenti e abbigliamento consono: l'alt al tribunale di **Milano** alle udienze show

LINK: [https://milano.repubblica.it/cronaca/2024/06/21/news/regolamento\\_dress\\_code\\_nona\\_sezione\\_civile\\_tribunale\\_milano-423264732/](https://milano.repubblica.it/cronaca/2024/06/21/news/regolamento_dress_code_nona_sezione_civile_tribunale_milano-423264732/)



Cellulari spenti e abbigliamento consono: l'alt al tribunale di **Milano** alle udienze show di Rosario Di Raimondo Il tribunale di **Milano** (fotogramma) Il regolamento della nona sezione civile fatto in accordo con l'**Ordine degli avvocati**: suonerie dei telefonini spente, vestiti decorosi, vietato interrompere. 'Un richiamo a un maggior rigore' 21 Giugno 2024 alle 06:00 1 minuti di lettura Un po' dress code, un po' galateo, ufficialmente un 'regolamento': abbigliamento 'appropriato e decoroso' in aula, suoneria del cellulare spenta durante le udienze, vietato interrompere il rivale, fare gesti (tantomeno gestacci) o rivolgersi in modo offensivo alla controparte. Lo hanno sottoscritto la presidente della nona sezione civile del Tribunale di **Milano**, Anna Cattaneo, e la consigliera dell'**Ordine degli avvocati Giulia Sapi**. 'Un modo per richiamare tutti a un

maggior rigore', spiega la legale. Non è un caso che il regolamento-galateo venga fuori da una sezione 'calda', quella che si occupa di diritto di famiglia: separazioni, divorzi, affidamenti di minori, reclinazioni. 'Non sempre le udienze sono semplici. La presenza delle parti in causa, e non solo degli **avvocati**, genera una portata emotiva non indifferente. Quindi le udienze possono diventare più ostiche da gestire rispetto ad altre', prosegue la legale. Del resto le linee guida, chiamiamole così, sono rivolte a tutti: magistrati, **avvocati** e assistiti che magari per la prima volta si trovano in un'aula. Circola tra i corridoi del **Palazzo di giustizia** la storia di un giudice che un giorno affisse un cartello alla porta per dire, parafrasando: qui si entra solo coi pantaloni lunghi. C'è anche chi racconta la storia del non addetto ai lavori che si presentò in bermuda davanti alla toga.

Certo è che uno dei punti bene in vista del regolamento di recente approvato recita testualmente: 'Tutti coloro che partecipano all'udienza si presentano con puntualità, vestiti in modo appropriato e decoroso, con il telefono mobile o la relativa suoneria spenta'. Sarà pur strano doverlo ribadire per iscritto, ma tutti i protagonisti del processo devono arrivare in aula "preparati e a conoscenza dei fatti". Si 'ricorda che nessuno potrà interrompere o sovrapporsi ai difensori e alle parti durante la loro esposizione', e se qualcuno parla 'non è consentito fare segni di approvazione o disapprovazione, né usare espressioni sconvenienti e offensive', evitando toni che 'contribuiscano ad alimentare il conflitto'. Non rari infatti paiono essere i casi di interruzione, stile talk show, e talvolta la colpa è anche di chi la toga la indossa. Conclude l'avvocata Sapi: "L'idea era

nata un paio di anni fa ed è stata portata avanti per ridare sacralità anche al nostro processo civile. Per far sì che sia più formale e rigoroso'. Leggi i commenti I commenti dei lettori Video del giorno Salt Bae apre un ristorante a Roma: il video dell'annuncio © Riproduzione riservata